

IPALD

Indicatori Precoci dell'Abilità di Lettura e della Dislessia

◇ **Ente promotore:** Fondazione Marica De Vincenzi

◇ **Responsabile del progetto:** Prof. Remo Job

◇ **Altri enti:**

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELLA SOCIALIZZAZIONE (DPSS, UNIVERSITÀ DI PADOVA)

Referenti: Prof.ssa Francesca Peressotti e Dott. Claudio Mulatti

UNIVERSITÀ DI TRENTO (CANADA), DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA

Referente: Prof. Michael Chan-Reynolds

A.P.S.P. - Azienda per i Servizi alla Persona Beato de Tschiderer, Trento

Referente: Dott.ssa Emanuela Paris

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA (AID), Sezione di Trento

Referente: Deborah Colombo

ISTITUTO COMPRENSIVO ROVERETO NORD

Referente: Prof: Domenico Caroprese



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO

◇ **Ente finanziatore:**

◇ IPALD - **Sintesi del progetto**

Il progetto Indicatori precoci delle abilità di lettura e della dislessia – IPALD si propone di indagare il ruolo della memoria di lavoro nella dislessia evolutiva con il triplice scopo di identificare i meccanismi cognitivi implicati nella dislessia, di derivare indicatori precoci del disturbo e di approntare strumenti di intervento nelle situazioni ritenute a rischio in età prescolare. Il progetto si realizza tramite la collaborazione fra istituzioni di ricerca, enti socio-sanitari, associazione delle famiglie. Ciò potrà contribuire non solo alla comprensione dell'eziologia e dello sviluppo della dislessia, ma permetterà anche di fornire nuovi strumenti diagnostici applicabili precocemente, con positive ricadute per il singolo individuo e il sistema educativo, e permetterà inoltre di sviluppare nuovi percorsi riabilitativi efficaci, con positive ricadute sull'azione degli operatori socio-sanitari e delle famiglie.

L'obiettivo del progetto IPALD è triplice:

1. indagare se un training precoce che coinvolga i meccanismi sottostanti l'apprendimento dell'ordine seriale in età prescolare possa prevenire/attenuare l'insorgere di disturbi di lettura a livello scolastico (identificazione precoce).
2. creare strumenti di intervento nelle situazioni ritenute a rischio.
3. contribuire a creare un modello epistemologico corretto della dislessia evolutiva.

Per raggiungere gli obiettivi saranno condotti quattro studi sperimentali volti a delineare gli aspetti dell'ordinamento di strutture linguistiche e non linguistiche nella dislessia. Il campione sarà formato da bambini dislessici e bambini normolettori di età compresa tra i 5 e i 10 anni residenti in Trentino.

Ottenere ulteriori conoscenze su come l'elaborazione sequenziale legata alla memoria di lavoro funzioni in bambini con dislessia e in bambini normolettori potrebbe, di conseguenza, riuscire ad isolare indicatori precoci della dislessia. Una diagnosi precoce permette l'implementazione di percorsi di apprendimento compensativi e lo sviluppo di strumenti di intervento nelle situazioni a rischio.